



**PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° DPC025/283**

**DEL 30/08/2021**

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-ter – Rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**  
**DITTA: Decem S.r.l.**  
**Sede impianto:** Zona Industriale Stampalone snc – Cellino Attanasio (TE)  
**Identificativo impianto: Stabilimento Decem 2**  
**Attività svolta:** Produzione pannelli in lana di roccia.  
**Codice IPPC 3.4:** *“Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno”.*

**IL DIRIGENTE**

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

**VISTI:**

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;
- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva*

96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione”;

- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- il D.M. 24/04/2008 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”;*
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “*Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;*
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: “*Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”;*
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: “*D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;

**PREMESSO** che la Ditta Decem S.r.l., con nota datata 25/08/2020, ha provveduto ad inoltrare l’istanza di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell’art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa allo stabilimento denominato “*Stabilimento Decem 2*”, corredata dalla relativa documentazione, acquisita in atti ai prott. nn. RA/251228, RA/251229, RA/251231, RA/251232, RA/251236, RA/251237 del 25/08/2020;

**DATO ATTO** che l'attività esercitata dalla Ditta presso lo stabilimento denominato "Stabilimento Decem 2" rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006, punto 3.4 "Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno";

**DATO ATTO** che con nota prot. n. RA/271564 del 17/09/2020 il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha avviato il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla Ditta Decem S.r.l., con sede legale ed operativa in Zona Industriale Stampalone snc – Cellino Attanasio (TE), per l'attività di cui alla Categoria 3.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006: "Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno" presso lo stabilimento denominato "Stabilimento Decem 2" ;

**RICHIAMATO** il Giudizio n. 3220 del 31/07/2020 con cui il CCR-VIA, in merito all'intervento avente ad oggetto "Produzione pannelli in lana di roccia" ha rilasciato parere "[...] favorevole all'esclusione dalla procedura VIA con le seguenti prescrizioni:

1. Effettuare il collaudo acustico di cui alla L.R. 23/2007, a seguito dell'entrata in funzione dell'impianto in esame. Le attività devono essere svolte mantenendo costantemente chiusi portoni e finestre del capannone;
2. Integrare il quadro emissivo nell'ambito della procedura di AIA con il monitoraggio di tutti gli inquinanti previsti dal Documento delle BAT Conclusion per l'industria del vetro e allo scopo di migliorare la dispersione degli inquinanti, di aumentare adeguatamente l'altezza del camino; [...]"

**PRESO ATTO** delle seguenti note:

- nota prot. n. RA/275747 del 22/09/2020 con cui si è provveduto a comunicare il differimento dei termini della Conferenza;
- richiesta di integrazioni documentali inviata da ARTA Abruzzo con nota prot. n. 45908/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/296047 del 12/10/2020;
- nota prot. n. RA/296444 del 12/10/2020, successivamente rettificata con nota prot. n. RA/296990 del 12/10/2020, con cui si è provveduto a richiedere alla Ditta le integrazioni necessarie;
- nota pec del 23/10/2020, acquisita in atti al prot. n. RA/310210 del 23/10/2020, con cui la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARTA Abruzzo;
- nota prot. n. RA/331083 del 06/11/2020 con cui, considerato il permanere delle misure restrittive in relazione all'emergenza sanitaria nazionale da Covid-19, si è disposto lo svolgimento della riunione della CdS sincrona in modalità telematica per il giorno 11/11/2020;

**VISTO** il parere ARTA prot. n. 51566/2020, acquisito in atti al prot. n. RA/337670 del 11/11/2020, che evidenziando come "L'azienda non ha prodotto l'integrazione richiesta", ribadisce, al fine di determinare condizioni "precise e puntuali di funzionamento dell'impianto, da definire prima del rilascio dell'atto", la necessità che la Ditta provveda ad integrare la documentazione agli atti.

**RITENUTO** necessario, in attesa delle integrazioni di cui al parere ARTA prot. n. 51566/2020, sospendere i lavori della Conferenza di Servizi, come risulta nel verbale della CdS del 11/11/2020, trasmesso con nota prot. n. 393696/20 del 27/11/2021.

**EVIDENZIATO** come la sospensione dei lavori della CdS si è resa necessaria per le motivazioni seguenti: "[...] l'A.I.A. è un'autorizzazione all'esercizio che deve contenere condizioni precise e puntuali di funzionamento dell'impianto, da definire prima del rilascio dell'atto. L'art. 29-ter del D.Lgs.152/2006 descrive i contenuti dell'istanza. [...] La Ditta sta mettendo a punto una fase intermedia, che comprende

*la produzione di fuso e di fibre senza utilizzo di legante, in cui la fornace, nel suo assetto definitivo, sarà accesa per qualche ora e non in continuo.*

*Durante tale fase la Ditta propone di misurare le emissioni al fine di documentare quanto dichiarato.*

*La Ditta propone, pertanto, di autorizzare nell'atto sia la fase intermedia, della durata al massimo pari a 12 mesi, che la fase a regime.*

*ARTA richiede che nella fase a regime sia previsto il sistema di abbattimento, come previsto dalla BAT, e il monitoraggio in continuo al camino E1, per avere evidenza del rispetto dei limiti. [...]*

*Si richiede alla Ditta di trasmettere planimetrie contenenti un maggior dettaglio delle posizioni delle apparecchiature e delle aree di stoccaggio (binder / daily binder) e delle aree di movimentazione degli stessi.*

*Si rileva che durante la procedura di VA erano state evidenziate delle criticità sulla ricaduta delle polveri, pertanto si chiede alla Ditta di dare evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni imposte in sede di VA, con Giudizio CCR-VIA n. 3220 del 31/07/2020.*

*Riguardo al recupero di acqua, la Ditta precisa che in caso di produzione di prodotto non di altissima qualità si riutilizzerà acqua di processo, altrimenti acqua "pulita". L'acqua di processo verrà comunque totalmente riutilizzata.*

*La Ditta dovrà ripresentare il QRE con correzione delle portate ai camini e la revisione dello studio di ricaduta (per tutti i punti di emissione), con i valori aggiornati desunti dalla progettazione esecutiva. Tutta la documentazione aggiornata dovrà essere conforme a quanto presentato in VA. [...]"*

**PRESO ATTO**, altresì, delle seguenti note

- note acquisite in atti ai prott. nn. RA/439863 e RA/439869 del 10/12/2020, con le quali la Ditta Decem S.r.l., ha trasmesso la documentazione integrativa;
- nota prot. n. RA/461517 del 30/12/2020 con cui l'A.C. ha provveduto a convocare la riunione per la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria, fissata al 16/03/2021;
- nota prot. n. U.0001651 del 24-02- 2021 dell'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando Provinciale VV.FF. di Teramo, in atti al prot. n. RA/71626 del 25/02/2021, dalla quale risultano le seguenti notizie: "[...] incendio verificatosi in data 23.02.2021 presso l'attività indicata in oggetto, che ha coinvolto la fornace a combustione interna presso l'Opificio Industriale Sito 2, sono stati interessati in modo parziale la copertura dell'edificio, gli impianti elettrici e di sicurezza antincendio [...]";
- nota prot. n. RA/83853 del 04/03/2021, con cui il Servizio DPC025 ha richiesto all'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando Provinciale VV.FF. di Teramo, alla ASL di Teramo e ad ARTA Abruzzo, l'invio delle relazioni di sopralluogo ed ogni altro eventuale elemento utile a definire la sussistenza dei presupposti di infrazione determinata dall'esercizio in assenza di autorizzazione dell'attività di cui alla Categoria 3.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- nota prot. n. RA/95636 del 11/03/2021 con cui si l'A.C. ha provveduto a disporre la sospensione dei lavori della CdS, in attesa della ricezione della documentazione e dei chiarimenti richiesti inerenti l'incendio verificatosi in data 23/02/2021, invitando il Comando Provinciale VV.FF. di Teramo a voler prendere parte ai lavori della Conferenza dei Servizi per il procedimento in oggetto;
- pec datata 15/03/2021, in atti al prot. n. RA/101710 stessa data, con cui la Ditta ha inviato ulteriori integrazioni sugli aspetti idrogeologici di cui al parere ARTA prot. n. 51566/2020;
- pec datata 11/03/2021, in atti al prot. n. RA/136241 del 06/04/2021 con cui la Ditta ha inviato chiarimenti in merito all'incendio verificatosi in data 23/02/2021;
- nota prot. n. 43597/21 del 11/03/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/97615 del 12/03/2021, con la quale il Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP) del Dipartimento di Prevenzione della AUSL 4 – Teramo, ha inviato il verbale di sopralluogo effettuato il 23/02/2021 in merito all'incendio verificatosi in data 23/02/2021;
- nota ARTA Abruzzo prot. n. 19193/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/159958 del 20/04/2021, con cui il competente Distretto Territoriale di Teramo ha trasmesso la relazione del sopralluogo effettuato in data 26/03/2021;

- pec datata 02/04/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/177248 del 29/04/2021 con cui la Ditta ha riscontrato alla relazione di sopralluogo ARTA prot. n. 19193/2021;

**RICHIAMATE** la nota prot. n. RA/1656921 del 23/04/2021 e successiva prot. n. RA/219006 del 24/05/2021, con cui l'A.C. ha convocato per il giorno 27/05/2021 la riunione per la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'ex art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma sincrona ed in modalità telematica, invitandovi a partecipare, nelle modalità previste della Conferenza istruttoria ex art. 14, comma 1, della L. n. 241/1990 e s.m.i., anche il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Teramo;

**RICHIAMATO**, altresì, il Provvedimento n. DPC025/166 del 27/04/2021, trasmesso con nota prot. n. RA/172366 stessa data, con cui è stata disposta:

- Immediata chiusura dello stabilimento denominato "Stabilimento Decem 2" oggetto di richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di cui alla Categoria 3.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006: *"Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno"* in assenza di Autorizzazione;
- Immediata cessazione, sull'intero sito di proprietà della Ditta Decem S.r.l., di qualsivoglia attività che sia, direttamente o indirettamente, riconducibile alla fattispecie di cui alla Categoria 3.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006: *"Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno"* in assenza di Autorizzazione;

**PRESO ATTO** del parere ARTA prot. n. 26222/2021 (**Allegato 1** al presente provvedimento), acquisito in atti al prot. n. RA/221292 del 25/05/2021 rilasciato ai fini della Conferenza dei Servizi del 27/05/2021;

**RICHIAMATO** il parere ARTA prot. n. 26941/2021, acquisito in atti al prot. n. RA/226931 del 28/05/2021, con cui ARTA ha riscontrato la nota della Ditta datata 28/04/2021 (in atti al prot. n. RA/177258 del 29/04/2021) inerente il sopralluogo ARTA del 26/03/2021;

**RICHIAMATA** la Conferenza dei Servizi del 27/05/2021, a conclusione della quale *"rilevate le difformità tra la documentazione prodotta in sede di rilascio dell'A.I.A. e quella sottoposta a VA e valutata con giudizio CCR-VIA n. 3220 del 31/07/2020, la Conferenza dei Servizi è stata sospesa fino all'esito delle procedure di valutazione ambientale presso il competente Servizio regionale DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali"*;

**VISTO** il verbale della Conferenza dei Servizi del 27/05/2021, trasmesso con nota prot. n. RA/230112 del 31/05/2021, a conclusione della quale, in merito ai singoli aspetti all'ordine del giorno, risultano espresse le seguenti valutazioni finali:

*"[...] Le prove di produzione previste nella "fase intermedia" potranno, tuttavia, essere svolte dalla Ditta, che in tal caso potrà avviare, esclusivamente il punto di emissione E1, ribadito, inoltre, che per l'avvio dei punti di emissione E2-E3-E4 la Ditta dovrà preventivamente aver completato e comunicato l'installazione dei sistemi di abbattimento.*

**APPLICAZIONE DEL D.LGS. 105/15**

*[...]nuova Planimetria Generale riferita allo stato attuale che prevede un serbatoio di ossigeno liquido da 20 ton all'esterno [...]*

**APPLICAZIONE BAT**

*BAT 56 - La Ditta propone di realizzare una fase intermedia relativa alla sola produzione di fuso e di fibre senza legante, quindi con il solo camino E1, con funzionamento saltuario e discontinuo, ma con portate istantanee e cariche di materia prima identiche a quelle finali. I valori di NOx e SOx indicati nel QRE corrispondono ai VLE indicati dalle BAT di settore, tuttavia la Ditta prevede, in condizioni di esercizio, valori molto più bassi. La Ditta precisa che la fornace nella fase delle prove di produzione iniziale (fase*

intermedia) non sarà provvista di sistemi di raffreddamento dell'acqua di raffreddamento e, pertanto, le prove avranno una durata limitata (circa 4 ore) che non consentono l'effettuazione di una marcia controllata. La ditta effettuerà, in sostituzione della marcia controllata, per ogni miscela introdotta in fornace un monitoraggio delle emissioni al camino E1 per verificare il rispetto dei VLE previsti. Il monitoraggio dovrà essere eseguito con l'impianto a regime, cioè con una portata di materiale in ingresso e in uscita dalla fornace di circa 3 ton/h [...] le prescrizioni, per quanto riguarda il camino E1, sono le seguenti:

- Qualora intenda effettuare produzione di fuso e di fibre senza legante, la Ditta è tenuta a darne comunicazione ad ARTA ed all'A.C. con 7 gg di anticipo, comunicando anche il mix di materie prime che intenderà utilizzare durante la prova;
- All'avvio delle prove di produzione la Ditta dovrà effettuare un monitoraggio sul camino E1, nel corso della quale dovranno essere monitorati tutti i parametri del QRE;
- Per ogni mix di materie prime oggetto di prova di produzione, la Ditta dovrà effettuare almeno un monitoraggio delle emissioni. La Ditta è comunque tenuta ad effettuare, nel periodo interessato dalle prove di produzione, monitoraggi discontinui delle emissioni prodotte dal camino E1 con una frequenza almeno bimestrale;
- Qualora già durante le prove di produzione si evidenziasse il non rispetto dei VLE previsti, l'impianto dovrà essere fermato e il sistema di abbattimento dovrà essere immediatamente installato
- Nella fase a regime, la Ditta sarà comunque tenuta a monitorare le emissioni in modo continuo, per avere garanzie del rispetto dei VLE autorizzati, considerato che la tecnica proposta non è consolidata e non sono disponibili dati sulle effettive prestazioni emissive né sul loro mantenimento nel tempo. Qualora nella fase a regime si evidenziasse il non rispetto dei VLE previsti, l'impianto dovrà essere fermato e il sistema di abbattimento dovrà essere immediatamente installato;
- L'Azienda deve predisporre fin dall'avvio dell'attività a regime un SGA conforme alle BAT;
- Occorre che sia attuato il monitoraggio continuo dei parametri critici di processo al fine di garantire la stabilità dello stesso, per esempio temperatura, alimentazione di combustibile e flusso d'aria;
- Nel Report annuale l'Azienda dovrà dare evidenza della piena applicazione delle BATc.

[...]

BAT 63 – emergono le seguenti problematiche sull'applicabilità della BAT

[...] Camino E4: AIA autorizza l'esercizio dell'installazione e pertanto le caratteristiche progettuali dei sistemi di abbattimento devono essere definite prima dell'atto autorizzativo.

Inoltre i Camini E2/E3/E4 non potranno in alcun modo essere avviati prima della conclusione dei lavori installazione dei rispettivi sistemi di abbattimento, che andrà opportunamente comunicata all'AC ed all'ARTA per eventuali verifiche.

STATO DEL SITO

[...] Viste le ulteriori integrazioni alla Relazione Idrogeologica del 15/03/2021, in atti al prot. n. 101710/21 stessa data, ed il superamento nel piezometro S2 relativo al parametro solfati, si prescrive alla Ditta di inoltrare, agli enti competenti delle procedure di bonifica, la comunicazione ai sensi degli art. 242-245 del TUA. Si reputa necessario integrare il PMC per le acque sotterranee con il parametro Composti organici aromatici di cui alla Tab. 2 All. 5 alla Parte IV D.Lgs. 152/06, in quanto utilizzati nel ciclo produttivo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

[...] si ritiene necessario chiedere il monitoraggio in continuo dei valori in emissione mediante lo SME e l'utilizzo di un sistema di abbattimento che garantisca il rispetto dei VLE. ARTA si riserva di valutare in fase di esercizio la necessità che l'azienda effettui campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, allo scopo di suffragare lo studio di ricaduta proposto.

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI

[...] Nel QRE del camino E1 per la fase a regime manca l'indicazione di HF, HCl, H<sub>2</sub>S. Si ritiene che al camino E1 debba essere indicato anche il parametro TOC con VLE di 10 mg/Nmc. Occorre dotare tutti i

*filtri a maniche/filtri a lana di vetro di sistemi di monitoraggio della pressione differenziale, dotati di allarme, in grado di segnalare eventuali malfunzionamenti.*

*[...] Gli sfiati dei serbatoi contenenti la soluzione fenolo/formaldeide devono essere dotati di sistema di abbattimento. Occorre adottare i necessari accorgimenti per minimizzare le emissioni diffuse prodotte in fase di carico della tramoggia del forno, posta all'esterno. [...]*

#### **APPROVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI**

*Occorre aggiornare la planimetria e l'EDT eliminando lo scarico e individuando le modalità alternative di gestione degli effluenti. La ditta dovrà accumulare le acque di permeato e gestirle come rifiuto. [...] Si ritiene opportuno che l'area di carico e scarico della resina e dei fusti/cisternette di materie prime sia coperta, cordolata e dotata di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.*

*Qualora si effettui movimentazione, carico, scarico e deposito, anche momentaneo, di materie prime/rifiuti in aree esterne scoperte, occorre realizzare per tali aree un sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche verso una vasca di prima pioggia.*

#### **PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*[...] integrare il PMC per le acque sotterranee con il parametro Composti organici aromatici di cui alla Tab. 2 All. 5 alla parte IV D.Lgs. 152/06, in quanto utilizzati nel ciclo produttivo. Si fa presente che per alcuni inquinanti non sono indicate metodiche precise (ammine, formaldeide) per le emissioni in atmosfera. Si reputa necessario inserire il monitoraggio del parametro TOC al camino E1. Per quanto attiene al possibile scarico industriale S3, il PMC non fornisce indicazioni di monitoraggio su cui Arta può esprimere valutazioni.*

#### **VERIFICHE DEL SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**

*[...] l'A.C. invita la Ditta a verificare, presso il competente Servizio regionale, la necessità o meno di dover esperire nuovamente le procedure di valutazione ambientale, atteso che la posizione del camino E1, durante le prove di produzione, sarà differente rispetto a quanto risulta nelle planimetrie precedentemente sottoposte a VA.*

*Inoltre si segnala che anche il QRE presentato per il camino E1 e relativo alle prove di produzione, diversamente dalla fase a regime, presenta in emissione i parametri HF, HCl, H2S [...]*

**ATTESO**, in relazione alle problematiche emerse a seguito della comunicazione dell'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando Provinciale VV.FF. di Teramo prot. n. U.0001651 del 24-02- 2021, che, nel corso della CdS, il rappresentante del Comando VVFF di Teramo ha segnalato come:

*"[...] L'attività risulta soggetta al controllo del CNVVF ai sensi dell'allegato 1 del DPR 151/2011 per le attività individuate ai punti 74.3.c/42.2.c/5.2.c/2.1.b e pertanto soggetta al rilascio del certificato di prevenzione incendi. Il procedimento avviato con SCIA ai fini della sicurezza antincendio prot. n. COM-TE-8839 del 3.11.2020 a seguito dell'incendio verificatosi e dei sopralluoghi effettuati da parte di personale del Comando VVFF di Teramo si è concluso negativamente con nota prot. n. COM-TE-3640 del 27.04.2021. Pertanto prima del riavvio dell'attività dovranno essere attivati nuovamente i procedimenti previsti dall'art. 4 del DPR 151/2011 allegando la documentazione prevista dal DM 7 agosto 2012. [...]"*

#### **RICHIAMATA:**

- la documentazione integrativa fornita dalla Ditta a seguito della CdS ed acquisita in atti ai prott. nn. RA/224746 del 27/05/2021 e RA/232044 del 01/06/2021
- la nota prot. n. RA/245397 del 11/06/2021, con la quale si è provveduto, in merito alla documentazione di cui sopra, a richiedere le valutazioni di competenza da parte di ARTA Abruzzo;
- il parere ARTA prot. n. 31571/2021 (**Allegato 2** al presente provvedimento), acquisito in atti al prot. n. RA/263704 del 24/06/2021, con cui ARTA Abruzzo ha provveduto a richiedere nuovi chiarimenti ed integrazioni;
- l'ulteriore documentazione integrativa fornita dalla Ditta ed acquisita in atti al prot. n. RA/271162 del 30/06/2021, ed in particolare, la revisione dell'Elaborato Tecnico Descrittivo (ETD) e del QRE;

**CONSIDERATO** il Giudizio n. 3456 del 15/07/2021 con cui il CCR-VIA ha espresso parere favorevole per l'intervento avente ad oggetto "Adeguamento tecnico camino E1 – Progetto di produzione pannelli in lana di roccia già con Giudizio di non assoggettabilità a VIA n. 3220 del 31/07/2020" specificando: "Ai sensi del comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il proponente deve dare evidenza di aver ottemperato alle condizioni ambientali riportate nel Giudizio del CCR VIA n. 3220 del 31/07/2020, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel suddetto giudizio. In particolare, per quanto concerne il punto 2, questo dovrà essere verificato non appena sarà definito il QRE in fase di AIA";

**RICHIAMATA** la Conferenza di Servizi del 27/07/2021, conclusasi "[...] con parere favorevole al rilascio dell'A.I.A., alle condizioni e prescrizioni riportate nel presente verbale e nei pareri pervenuti, nelle more della ricezione della documentazione richiesta [...]";

**PRESO ATTO** del verbale della sopracitata Conferenza di Servizi del 27/07/2021, trasmesso con prot. n. RA/324799 del 03/08/2021, con il quale, in merito ai singoli aspetti all'ordine del giorno, risultano espresse le seguenti valutazioni finali:

**“POSTCOMBUSTORE.**

[...] per gli aspetti non contenuti nella documentazione integrativa, si tratterà di un'apparecchiatura avente le stesse caratteristiche tecniche di quella indicata nella documentazione inviata a maggio 2021.

**IMPIANTO DI NEBULIZZAZIONE**

Occorre che l'impianto di nebulizzazione sia in grado di garantire una idonea bagnatura delle aree interessate, predisponendo apposito progetto. Occorre altresì installare contatori atti a contabilizzare i consumi idrici dell'impianto [...] la progettazione esecutiva dell'impianto di nebulizzazione prima della messa in esercizio della fase a regime.

**SFIATI DEI SERBATOI DELLA RESINA**

[...] Si ritiene che l'azienda dovrà porre in essere idonee modalità tecniche che garantiscano sempre la presenza di un idoneo battente di acqua. La ditta' implementerà una procedura operativa (con registro delle verifiche e dei ripristini) che sarà inviata ad arta ed ac prima della messa in esercizio della fase a regime per le opportune verifiche.

**SISTEMI FILTRAZIONE SUI CAMINI E3 ED E4**

[...] La CdS prescrive che tutti i sistemi di monitoraggio della pressione differenziale, allerta/allarme visivi e sonori dovranno essere installati e funzionanti all'avvio degli impianti asserviti.

**SISTEMA DI ABBATTIMENTO DEL CAMINO E3**

[...] Con l'approvazione della CdS, la ditta dichiara che le verifiche sulle emissioni E3 saranno condotte durante la marcia controllata e negli autocontrolli successivi e se necessario sarà aumentato lo spessore dei pannelli dei filtri a lana di roccia.

Nel canale tra camera di formazione e camera filtri saranno introdotte delle flange per eventualmente installare il sistema di nebulizzazione (getti d'impatto) in un secondo momento se sarà ritenuto necessario.

Si specifica che l'acqua di processo viene filtrata prima di essere raccolta ed inviata agli ugelli.

in caso di emissioni superiori ai vlc o in caso di emissioni odorigene, la società dovrà implementare il sistema a getti d'impatto.

**STUDIO DI RICADUTA E VERIFICA DI OTTEMPERANZA**

[...] La CdS prescrive l'aggiornamento dello studio di ricaduta in fase di Verifica di Ottemperanza, e comunque prima dell'avvio della fase a regime, tenendo conto che l'innalzamento proposto per i punti di emissione è minimo e potrebbe non consentire un'adeguata dispersione degli inquinanti. [...]

**EMISSIONI AL CAMINO E1**

[...] per il camino E1 una campagna di misura durante la marcia controllata di misurazioni senza sosta per un turno di 8 ore da eseguire tre volte. Nel caso le polveri fossero sopra il limite applicheremo il filtro a manica per il quale avremo già predisposto l'attacco e lasciato spazio all'esterno del capannone. [...]

*per la fornace a combustione sommersa, che e' tecnologia emergente e non presente nella Bat, si prevede il ricircolo del materiale di risulta.[...] La cds prescrive alla ditta di fornire prima della messa in regime la documentazione relativa alla qualifica come sottoprodotti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Arta rappresenta come il sistema di abbattimento sia previsto dalle BAT (Bat 56). Ritiene pertanto che l'installazione di tale sistema di abbattimento, se correttamente dimensionato e regolarmente funzionante, possa consentire di effettuare il monitoraggio in modo discontinuo, secondo le frequenze indicate nel PMC, per tutti i parametri. Qualora l'azienda ritenga di poter rispettare i VLE senza installare il sistema di abbattimento, si ritiene necessario che l'azienda effettui il monitoraggio in continuo almeno dei seguenti inquinanti previsti nel BREF: polveri, NOx e SOx allo scopo di verificare il rispetto dei VLE nel tempo. Resta inteso che il sistema di abbattimento dovrà essere comunque installato qualora lo SME evidenziasse il non rispetto dei VLE. Dovrà comunque essere effettuato un monitoraggio periodico per tutti gli altri inquinanti del QRE con aggiunta rispetto alle BATc di fenoli, formaldeide, TOC e NH3. In base agli esiti dei monitoraggio, Arta si riserva di chiedere il monitoraggio in continuo del parametro TOC. Qualora rinvenuti al di sotto dei limiti di rilevabilità in un numero sufficiente di autocontrolli la ditta potrà eventualmente chiedere di omettere il monitoraggio di fenoli, formaldeide, NH3 e TOC. La ditta comunicherà la scelta progettuale 90gg prima dell'avvio della fase a regime. L'AC si riserva, sulla base della documentazione presentata dalla ditta, ulteriori verifiche in merito alla scelta progettuale effettuate.*

#### **FILTRO A MANICHE SUL CAMINO E4**

*Occorre che la Società integri la scheda tecnica del filtro da installare sul camino E4 con superficie di filtrazione e numero di maniche, dando evidenza dell'idoneità del filtro stesso. [...]*

#### **ADEMPIMENTI DI CUI AL TITOLO V PARTE IV DEL D.LGS. 152/06**

*Si rimanda a quanto previsto dall'art. 242/245 del D. LGS. 152/06, per quanto attiene agli obblighi di comunicazione e di attuazione delle misure di prevenzione."*

**PRESO ATTO**, altresì, del contenuto del parere conclusivo ARTA prot. n. 37642/2021 (**Allegato 3** al presente provvedimento), acquisito in atti al prot. n. 312949/21 del 27/07/2021;

**ATTESO**, in relazione alle problematiche emerse a seguito della comunicazione dell'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando Provinciale VV.FF. di Teramo prot. n. U.0001651 del 24-02- 2021, in atti al prot. n. RA/71626 del 25/02/2021, che nel corso della CdS il rappresentante dei VVFF di Teramo, D.C.S. Geom. Giovanni Cavallari, delegato giusta nota prot. n. U.0006855 del 19-07- 2021 dell'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando Provinciale VV.FF. di Teramo, in atti al prot. n. RA/310077 del 26/07/2021, è intervenuto telefonicamente il comunicando ai presenti "che il comando dei VVFF di Teramo ha rilasciato alla Ditta DECEM il Certificato di Prevenzione Incendi."

**ACQUISITA** in atti al prot. n. RA/0317239 del 29/07/2021 la Scheda Tecnica del Filtro previsto sul Camino E4 integrativa, trasmessa dalla Ditta all'esito della CdS del 27/07/2021;

**PRESO ATTO** dell'ordinanza cautelare del Tar L'Aquila n. 116/2021 di accoglimento dell'istanza di sospensione degli effetti della determina DPC025/166 del 27.4.2021, trasmessa dal Servizio Avvocatura Regionale con prot. n. 0332726/21 del 06/08/2021;

**RITENUTO** che, ai sensi e per gli effetti del rilascio del presente titolo autorizzativo, con decorrenza immediata vengano meno i presupposti di validità del Provvedimento n. DPC025/166 del 27/04/2021, relativamente alla contestazione dell'esercizio dell'attività in assenza di autorizzazione di cui al comma 9 let. D) del l'art.29-decies del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

**DATO ATTO** che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, nonché alla trasmissione della certificazione antimafia con nota in atti al prot. n. RA/251228 del 25/08/2020;

**ACQUISITO** al prot. n. RA/329747 del 05/08/2021 il modulo relativo al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011;

**VERIFICATO** presso la Banca Dati Nazionale Unica della documentazione Antimafia che, alla data del 05/08/2021, a carico della suindicata DECEM S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, come risulta dal certificato acquisito in atti con prot. n. 7135/21 del 09/08/2021;

**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

## **DETERMINA**

### **ART. 1**

di rilasciare alla Ditta **Decem S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Zona Industriale Stampalone snc – Cellino Attanasio (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio, presso lo stabilimento denominato "*Stabilimento Decem 2*", di un impianto di produzione di pannelli in lana di roccia

### **L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

**3.4** "*Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno*".

Fatto salvo quanto disposto per la cosiddetta "fase intermedia o transitoria", durante la quale sarà prodotto esclusivamente materiale fuso senza legante con le modalità disposte nel successivo Art. 6 del presente provvedimento, **la capacità produttiva massima autorizzata nella cosiddetta "fase a regime o di normale funzionamento" dell'impianto, è pari a 20.000 t/anno di pannelli finiti.**

### **ART. 1-bis**

Ai sensi e per gli effetti del rilascio del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con cui si autorizza il Gestore Decem S.r.l., alle condizioni specificate negli articoli seguenti, all'esercizio di un impianto di produzione di pannelli in lana di roccia presso lo stabilimento denominato "*Stabilimento Decem 2*", **il provvedimento n. DPC025/166 del 27/04/2021 recante "Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. – Chiusura installazione - art 29-decies, comma 9, let. d) - Parte Seconda - Titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i."** è da intendersi revocato con decorrenza immediata.

### **ART. 2**

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

### ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

### ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

### ART. 5

#### CICLO PRODUTTIVO

Planimetria di riferimento: "Elaborato B1: Pianta Generale Impianto di Produzione di Lana di Roccia", acquisita in atti al prot. n. RA/439863 del 10/12/2020 - **Allegato 4 al presente Provvedimento.**

Il ciclo produttivo nella cosiddetta "fase a regime o di normale funzionamento" dell'impianto, sarà costituito dalle seguenti fasi:

- **Stoccaggio materie prime (M)**

La roccia (basalto e dolomia) verrà stoccata in aree esterne coperte dalle intemperie, accessibili da camion ribaltabili che scaricheranno direttamente il materiale al coperto. I materiali stoccati avranno granulometria maggiore di 3 mm e fino a 50 mm, con una limitata produzione di polveri anche perché provenienti da processi di ripetute vagliature granulometriche; gli stessi rimarranno protetti dagli agenti atmosferici in quanto non devono assorbire umidità per necessità di processo. Potrà essere stoccato un totale di circa 750 mc, comprensiva del materiale proveniente dal processo non facente parte del prodotto finito.

- **Alimentazione fornace (N1-N2-N3)**

Le materie prime dallo stoccaggio saranno movimentate, con cadenza di 3-4 ore, tramite una pala meccanica per alimentare delle tramogge coperte dalle intemperie (N1); in caso di pioggia intensa, la stessa pala del mezzo verrà coperta per impedire l'accumulo di umidità nel minerale. I materiali saranno trasportati in quota tramite tramoggia su binari (N2), trainata da argano, che porterà il carico dal piazzale al piano dove giace la fornace. Qui un sistema di tramoggia, nastro trasportatore e coclea, introdurrà i materiali in fornace (N3).

La granulometria della materia prima stoccata sarà di almeno 3 mm. Per minimizzare le emissioni diffuse nelle giornate più secche o ventose si dovrà provvedere ad una adeguata nebulizzazione di acqua nel piazzale e nelle aree di movimentazione esterna.

- **Fusione (A1)**

Il forno fusorio (fornace) avrà dimensioni di circa 3,8 mt di larghezza x 3,5 mt di lunghezza x altezza 3 mt ed un capacità di carico massimo previsto di 9-10 tons di minerale fuso (non verrà mai riempito del tutto). La fornace è formata da una camera di combustione in cui si utilizzerà una nuova tecnologia di combustione sommersa del gas metano (non è prevista una fiamma libera ma il processo esotermico avverrà all'interno della massa in fusione). L'ottenimento del fuso è diviso in due parti: fusione, fino a 1300°C circa, tramite bruciatori Gas e Aria arricchita in ossigeno e successivo ulteriore riscaldamento in una seconda parte della fornace detta "Feeder", per mantenere il fuso omogeneo e continuo, fino a circa 1500° C tramite bruciatori Gas e Ossigeno.

Il processo prevede che i fumi in uscita dalla fornace entrino in uno scambiatore di calore aria-aria (L1) in modo da poterli utilizzare per prescaldare l'aria in ingresso alla fornace.

- **Fibratura (F)**

Il materiale fuso viene versato su una fibratrice che grazie ad una ingente immissione di aria, tramite un ventilatore con portata totale di circa 25.000 mc/h, formerà le fibre di roccia.

Le fibre formate verranno spinte in una camera di formazione (E), dove una ulteriore aspirazione di aria (circa 125.000 mc/h) le aiuterà a depositarsi su un tappeto forato di ricezione (tamburo) per la

formazione del materasso primario. Tale tappeto è in continua rotazione per facilitare il passaggio di aria nei fori e per essere pulito dai residui di fibra. Per la formazione dei pannelli di lana di roccia la fibra verrà additivata, durante la fase di fibratura, con un legante (binder) costituito da diversi componenti quali resina fenolica in soluzione acquosa, ammoniaca in soluzione acquosa, urea, emulsione di silicone, soluzione acquosa di silani, emulsione di oli minerali ed acqua.

Nel punto di stoccaggio dei componenti (solidi ed in soluzione) del binder, gli stessi verranno miscelati nella giusta composizione per formare la soluzione corretta.

Il binder viene prodotto miscelando prodotti diversi in un serbatoio chiuso fuori terra del volume di circa 3 mc; una volta pronto viene mandato in un altro serbatoio chiuso della stessa dimensione o poco più grande (massimo 5 mc) chiamato "daily binder" ovvero giornaliero, prima di essere inviato al fibratore. Tutti i serbatoi contenenti la soluzione binder, al pari di quelli contenenti materiali pericolosi, sono posizionati all'interno di un basamento di cemento con pareti rialzate tali da formare una vasca di volume maggiore del materiale contenuto nel serbatoio. Gli sfiati di detti serbatoi devono essere convogliati verso guardia idraulica.

Il serbatoio del daily binder è posizionato in prossimità del fibratore a piano terra.

Le diverse sostanze saranno stoccate all'interno dello stabilimento (D), in particolare quelle allo stato liquido saranno contenute in appositi serbatoi posizionati su un adeguato bacino di contenimento, che dovrà avere volume pari al serbatoio, di calcestruzzo reso impermeabile.

I contenitori di sostanze quali resina ed ammoniaca saranno dotate di sfiati di vapori abbattuti in serbatoi ad acqua.

- **Ispessimento (O1)**

Il materasso primario formato nella fase precedente dovrà essere ispessito per raggiungere la densità adeguata del prodotto finale; tale processo avverrà tramite un dispositivo di scivolo con movimento a pendolo, posizionato in direzione perpendicolare al nastro trasportatore sottostante, che permetterà la costante sovrapposizione di uno strato con quello successivo. Il materasso sarà spostato in continuo tramite nastro trasportatore verso la stufa di polimerizzazione.

- **Polimerizzazione e raffreddamento (B)**

Il materasso ispessito e contenente il legante non ancora polimerizzato con cui sono state additate le fibre percorrerà una stufa, in cui si raggiungerà la temperatura massima di 280°C, dove avverrà la polimerizzazione del legante che salderà le fibre tra loro per creare il pannello finale.

L'aria verrà scaldata mediante bruciatori a metano ed in gran parte utilizzata in ricircolo per limitare i consumi di gas; è prevista addizione di aria "nuova" per garantire l'apporto di ossigeno necessario alla combustione.

L'aria combusta espulsa dal ricircolo verrà invece scaldata fino a circa 800 °C tramite un bruciatore a gas in un post combustore, garantendo la decomposizione di eventuali agenti organici rilasciati nella fase di polimerizzazione (formaldeide).

La presenza di un ulteriore scambiatore aria-aria permetterà di preriscaldare l'aria "nuova" in ingresso recuperando parte dell'energia immagazzinata nell'aria in uscita dopo l'eliminazione degli inquinanti organici.

L'ultimo stadio della stufa prevede il raffreddamento del pannello con aria ambiente aspirata dall'esterno.

- **Rifilatura e imballaggio (C)**

Una volta polimerizzato il pannello verrà rifilato e tagliato longitudinalmente e trasversalmente secondo le dimensioni di vendita ed imballato con macchinario termoretraibile per essere stoccato e trasportato. Gli scarti della rifilatura verranno triturati e reimmessi nella linea di produzione. L'apparecchiatura per la triturazione degli scarti dei pannelli sarà posta in fondo alla linea, dopo la fase di rifilatura.

Su entrambe le macchine è prevista l'aspirazione delle polveri e la successiva espulsione, mediante il camino n. 4, previo abbattimento in filtro a maniche.

Il materiale di risulta, se classificabile come sottoprodotto ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sarà reimmesso in continuo nel processo, in fornace o nella camera di formazione, per il recupero di materia.

#### **a) Stoccaggio prodotti finiti e spedizione (S1-S2)**

Il deposito dei prodotti finiti avverrà all'interno ed in casi di difficoltà logistiche i pannelli, debitamente imballati per evitare il contatto con gli agenti atmosferici, potranno essere depositati anche all'esterno dello stabilimento. Giornalmente i prodotti finiti saranno spediti ai clienti con camion.

### **ART. 6**

#### **FASE INTERMEDIA o TRANSITORIA**

Prima di installare ed avere a regime tutta la linea produttiva, per il primo anno si intende attivare una sola prima fase pilota costituita dalla fusione in fornace delle rocce con lo scopo di controllare il corretto funzionamento della fornace ed avere un fuso a regime rispondente alle caratteristiche e requisiti desiderati. Tale condizione/fase operativa sarà di seguito denominata "fase intermedia o transitoria".

Non è previsto quindi un prodotto finito da commercializzare ma prototipi pilota di granuli di vetro per lana di roccia delle dimensioni di 5-10 mm, eventualmente poi reimmessi in fornace

La fornace e relativi servizi accessori, previsto nel progetto iniziale della Verifica di Assoggettabilità adiacente allo stabile esistente e ad esso collegato, saranno realizzati all'interno del capannone, mantenendo le stesse caratteristiche strutturali e funzionali già descritte in V.A., con emissione delle stesse sostanze ma con portata notevolmente ridotta.

Le quantità di materie prime utilizzate e le emissioni in atmosfera non subiranno variazioni rispetto a quanto dichiarato, per cui detta fase pilota servirà anche a verificare la quantità di polveri e ossidi di azoto nei fumi, previsti in quantità molto limitate, e producendo gli stessi impatti ambientali in atmosfera. L'attività, essendo un impianto pilota di avvio e prove, sarà molto discontinua in termine di ore/giorno e giorni/anno, inoltre la fornace non sarà provvista di sistemi di raffreddamento dell'acqua di raffreddamento e pertanto le prove avranno una durata limitata (circa 4 ore) che non consentono l'effettuazione di una marcia controllata.

#### **Prescrizioni:**

1. La "fase intermedia o transitoria" avrà una durata complessiva non superiore a mesi 12 a far data dal rilascio del presente provvedimento, decorsi i quali dovranno cessare le attività ad essa riconducibili.
2. Durante la "fase intermedia o transitoria" presso l'impianto sarà prodotto esclusivamente materiale fuso senza legante e senza produrre fibre, che in nessun caso potrà essere destinato a fini commerciali.
3. Durante la "fase intermedia o transitoria", il Gestore effettuerà, in sostituzione della marcia controllata, per ogni miscela introdotta in fornace, un monitoraggio delle emissioni al camino E1 per verificare il rispetto dei VLE previsti. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito con una portata di materiale in ingresso e in uscita dalla fornace di circa 3 ton/h; dovranno altresì essere monitorati tutti i parametri previsti nel QRE di cui al successivo Art. 9 del presente provvedimento;
4. Il Gestore è tenuto a comunicare, con almeno 7gg di preavviso, l'inizio delle prove con indicazione delle miscele che si intendono introdurre in fornace e delle tempistiche del monitoraggio di cui al precedente p.to 3, se previsto;
5. Durante la "fase intermedia o transitoria", il Gestore è comunque tenuta ad effettuare monitoraggi discontinui delle emissioni prodotte dal camino E1, di tutti i parametri previsti nel QRE di cui al successivo Art. 9 del presente provvedimento, con una frequenza almeno bimestrale;
6. Durante la "fase intermedia o transitoria" il Gestore potrà esercire esclusivamente il camino E1; i restanti camini E2, E3 ed E4, qualora installati, non potranno comunque in alcun modo essere messi in esercizio.
7. Fatti salvi gli obblighi di immediata comunicazione di eventuali superamenti dei VLE, al termine della "fase intermedia o transitoria" il Gestore dovrà inviare all'AC ed all'ARTA Abruzzo una relazione finale dei monitoraggi effettuati, allegando i relativi rapporti di prova.

8. Qualora durante le prove di produzione si evidenziasse il non rispetto dei VLE previsti, l'impianto dovrà essere fermato e il sistema di abbattimento dovrà essere immediatamente installato prima di proseguire con le prove;
- 9.

## ART. 7 MATERIE PRIME

In tabella seguente sono riassunte proprietà, quantitativi, modalità ed aree di stoccaggio in relazione alle varie tipologie di materie prima autorizzata.

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Basalto	Fornace/ fusione	Deposito coperto	Cumuli	polveri 8-16 mm	N.C.	N.C.	Cloruri : <0.01	N.C.	750	mc
2	Dolomia	Fornace/ fusione	Deposito coperto	Cumuli	polveri 8-16 mm	N.C.	N.C.	Dolomite: 98,5% Calcite: 0,5% Zolfo totale: 0,06% ± 0,01% Cloruri : 0,0040% ± 0,0003% Solfati: 0,12% ± 0,03%	N.C.		
3	Resina	Fibratrice/ Polimerizzazione	All'interno dello stabilimento	Cisterna da 25 ton	Fluida	può causare il cancro Può causare una reazione allergica cutanea Può essere nocivo se inalato	H350 H317 H333	Formaldehide ≤ 2,5% Phenol ≤ 2,5%	1,1%	2*25	ton
4	Silani	Fibratrice/ Polimerizzazione	All'interno dello stabilimento	Cisternetta da 1 mc	Liquido	Nocivo se ingerito Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	H302 H314	Gamma-aminopropyl triethoxysilane 100%	0%	1	mc
5	Silani	Fibratrice/ Polimerizzazione	All'interno dello stabilimento	Cisternetta da 1 mc	Liquido	Non pericoloso secondo norma USA Regulation 29CFR 1910.1200	-	-			
6	Ammoniaca al 20-25%	Fibratrice/ Polimerizzazione	All'interno dello stabilimento	Cisternetta da 1 mc	liquido	Nocivo se ingerito Provoca gravi ustioni Può irritare le vie respiratorie Molto tossico per gli organismi acquatici	H302 H314 H335 H400	water AR 75% ammoniaca 25%	0%	1	mc
7	Emulsione di silicani	Fibratrice/ Polimerizzazione	All'interno dello stabilimento	Cisternetta da 1 mc	liquido in emulsione	Provoca grave irritazione oculare Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	H319 H361f	Polydimethylsiloxane (emulsion in water) Alkyl benzenesulfonic acid, triethanolamine salt <5% Tridecanoethoxylate, branched <3% Octamethyl cyclotetrasiloxane 0,1-0,3%	0%	9	mc
8	Emulsione di olio	Fibratrice/ Polimerizzazione	All'interno dello stabilimento	Cisternetta da 1 mc	liquido	Provoca una lieve irritazione cutanea Provoca irritazione oculare Tossico per gli organismi acquatici	H316 H320 H401	Residual Oils (Petroleum) (Mineral Hydrocarbon Component) > = 40.00 - <= 60.00 %W/W	0%	20	mc
9	Urea	Fibratrice/ Polimerizzazione	All'interno dello stabilimento	Sacchi da 25 kg	solido in granuli	Provoca irritazione cutanea Provoca grave irritazione oculare. Può irritare le vie respiratorie	H315 H319 H335	Urea [Carbamide, Carbonyldiamide, Carbamidic Acid) 97.5 - 99.7 % Methylenediurea 0 - 2.5 % Biuret 0 - 1.5 %	0%	7	mc
10	Solfato di ammoniaca	Fibratrice/ Polimerizzazione	All'interno dello stabilimento	Sacchi da 25/50 kg	solido	N.C.	N.C.	Ammonio sulphate 100%	0%	500	kg

**Prescrizioni:**

- 1) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", e comunque con almeno 30gg di anticipo, il Gestore dovrà comunicare all'AC e ad ARTA Abruzzo le eventuali variazioni delle materie prime/sottoprodotti che intende autorizzare nel ciclo produttivo, al fine dell'approvazione dell'AC;
- 2) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento" il Gestore dovrà inviare la planimetria definitiva con l'ubicazione delle aree di stoccaggio delle materie prime e degli eventuali sottoprodotti utilizzati nel processo produttivo.
- 3) I bacini di contenimento dei serbatoi devono essere in grado di contenere tutto il contenuto del serbatoio o (per i bacini che contengono più serbatoi) pari ad 1/3 della somma dei volumi, se maggiore del volume del massimo serbatoio.
- 4) Per minimizzare le emissioni di polveri diffuse in fase di caricamento delle materie prime nella tramoggia del forno il Gestore dovrà realizzare, prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", un impianto di nebulizzazione in grado di garantire una idonea bagnatura delle aree interessate provvisto di contatori atti a contabilizzare i consumi idrici dell'impianto. Il progetto dell'impianto di nebulizzazione dovrà essere sottoposto alla preventiva approvazione da parte dell'AC e dell'ARTA.

**ART. 8****APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)**

Il Gestore ha eseguito il confronto con le BAT di riferimento:

- *Decisione di esecuzione della commissione del 28/02/2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) per la produzione del vetro cavo ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del consiglio relativa alle emissioni industriali.*

**Prescrizioni:**

- 1) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il Gestore dovrà implementare un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alle BAT .
- 2) Nel Report annuale l'Azienda dovrà dare evidenza della piena applicazione delle BATc.
- 3) Le verifiche sulle emissioni E3 saranno condotte durante la marcia controllata e negli autocontrolli successivi e, se necessario, sarà aumentato lo spessore dei pannelli dei filtri a lana di roccia.
- 4) Nel canale tra camera di formazione e camera filtri saranno introdotte delle flange per eventualmente installare il sistema di nebulizzazione (getti d'impatto) in un secondo momento.
- 5) In caso di emissioni superiori ai VLE o in caso di emissioni odorigene, il Gestore dovrà implementare sull'emissione E3 il sistema a getti d'impatto dandone comunicazione all'AC e ARTA Abruzzo. L'acqua di processo, se proveniente da riciccoli interni, dovrà essere filtrata prima di essere inviata agli ugelli. In nessun caso l'acqua ricircolata potrà contribuire alle emissioni: qualora la sola filtrazione non riuscisse a garantire il raggiungimento delle necessarie caratteristiche qualitative la stessa dovrà allo scopo essere ulteriormente trattata ovvero non potrà essere riutilizzata nel processo.
- 6) La tipologia di fornace a combustione sommersa utilizzata dal Gestore prevede il ricircolo del materiale di risulta. Il materiale di risulta potrà essere reimpresso nel processo, ovvero in fornace e/o nella camera di formazione, solo a condizione che lo stesso costituisca, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sottoprodotto e non rifiuto.
- 7) Il sistema di abbattimento previsto sul camino E1 dalla Bat 56 (filtro a maniche o elettrofiltro), se correttamente dimensionato e regolarmente funzionante, potrà consentire di effettuare il monitoraggio in modo discontinuo, secondo le frequenze indicate nel PMC, per tutti i parametri. Qualora l'azienda ritenga di poter rispettare i VLE senza installare il sistema di abbattimento, fin dall'avvio della fase a regime dovrà invece installare un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE) conforme alla norma UNI 14181 e sottoposto a verifiche periodiche e tarature per assicurare la qualità del dato secondo la norma UNI 14181. Il SMCE dovrà consentire di effettuare il monitoraggio in continuo almeno dei parametri polveri, NOx e SOx; il gestore dovrà altresì effettuare

il monitoraggio trimestrale per tutti gli altri inquinanti del QRE con aggiunta rispetto alle BATc di fenoli, formaldeide, TOC e NH3.

**Il Gestore dovrà comunicare all'AC e ad ARTA Abruzzo la scelta progettuale definitiva in merito al sistema di abbattimento e conseguentemente di monitoraggio previsto nella "fase a regime o di normale funzionamento", corredata da una breve relazione tecnico-illustrativa nonché dall'eventuale aggiornamento del PMC, con un preavviso di almeno 90gg rispetto all'avvio della fase stessa.**

- 8) Il sistema di abbattimento previsto sul camino E1 dalla Bat 56 dovrà essere comunque immediatamente installato qualora lo SMCE o i monitoraggi periodici discontinui o i controlli dell'ARTA evidenziassero il non rispetto dei VLE, interrompendo la produzione per i tempi tecnici necessari all'installazione del sistema di abbattimento qualora non si possa garantire il rispetto dei VLE.
- 9) Alla luce dei risultati dei primi monitoraggi, e comunque entro 12 mesi dall'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", sulla base dei risultati analitici, l'AC potrà disporre il monitoraggio in continuo anche del parametro TOC.
- 10) Qualora rinvenuti al di sotto dei limiti di rilevabilità in un numero sufficiente di autocontrolli (non meno di 4) il Gestore potrà richiedere all'AC, di omettere il monitoraggio di fenoli, formaldeide, NH3 o TOC.

## **ART. 9 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Planimetria di riferimento: Elaborato "*EMISSIONI (FUMI)*" datato 27/05/2021 ed acquisito in atti al prot. n. RA/232044 del 01/06/2021 – **Allegato 5 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (datato 28/05/2021 ed acquisito in atti al prot. n. RA/0271162/21 del 30/06/2021) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI				DECEM srl - Contrada Stampalone - Cellino Attanasio (TE)				data: 28/06/2021						
Produzione pannelli in lana di roccia														
Punto di emissione	Provenienza impianto	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata (Nm3/h)	Durata emissione		Temp °C	Sistema di impianto di abb. (*)	Sostanza inquinante	Concentrazione inquinante (mg/Nm3 )	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (m)	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	h/a					(g/h)	(Kg/anno)		ossigeno	vapore acqueo
E1	Fornace	11	40000	24 (#)	7000 (#)	200	/	Polveri	10	400	2112	circolare 1,2 m	/	/
								Ossidi di azoto come NO2	400	16000	84480			
								Ossidi di zolfo come SO2	350	14000	73920			
								Acido Cloridrico HCl	20	800	4224			
								Acido Fluoridrico HF	3,5	140	739			
								Acido Solfidrico H2S	1	40	211			
								Fenolo	2	80	422			
								Formaldeide	2	80	422			
								Ammoniaca	40	1600	8448			
								<b>TOC</b>	10	400	2112			
								Metalli tab A1 classe I (Cd e i suoi composti)	0,07	3	15			
								Metalli tab A1 classe II (As+ Co+CrVI+Ni)	0,7	28	148			
								Metalli tab B classe II (Se+Ni )	0,7	28	148			
								Metalli tab B classe III (Sb+Pb+CrIII+Mn+Cu+V+Sn)	3,5	140	739			
								Σ(As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI) <i>nota 1</i>	1	40	211			
								Σ(As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI, Sb, Pb, CrIII, Cu, Mn, V, Sn) <i>nota 1</i>	3,5	140	739			
CO	100	4000	21120											

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI						DECEM srl - Contrada Stampalone - Cellino Attanasio (TE)						data: 28/06/2021		
E2	Stufa di polimerizzazione	13	25.000	24	7000	200	P. Comb.	Particolato totale	10	250	1750	circolare 2 x 1,0 m	/	/
								Fenolo	2	50	350			
								Formaldeide	2	50	350			
								Ammoniaca	40	1000	7000			
								Composti organici volatili totali come C	10	250	1750			
								Ossidi di azoto come NO2	150	3750	26250			
								Ammine	1	25	175			
								CO	100	2500	17500			
E3	Camera di formazione	13	125.000	24	7000	90	A.U.+F.L.	Particolato totale	5	625	3300	circolare 1,6 m	/	/
								Composti organici volatili totali come C	10	1250	6600			
								Fenolo	2	250	1750			
								Formaldeide	2	250	1750			
								Ammoniaca	40	5000	35000			
E4	Rifilatura e taglio	13	40.000	24	7000	amb (20)	F.M.	Polveri	10	400	2112	circolare 1,0 m	/	/
ED 1	Stoccaggio Materie prime (al coperto)	/				amb (20)	/	Polveri	/			emissione diffusa	/	/
ED 2	Alimentazione fomace	/				amb (20)	/	Polveri	/			emissione diffusa	/	/
(*) C= ciclone; F.S.= filtro a secco; F.C. = filtro a cartucce; P.Comb.= Post combustore F.L.= Filtro in lana di roccia F.M.=filtri a maniche A.U. =Abbattimento a umido  (#) In fase intermedia la fomace avrà funzionamento saltuario e discontinuo ma con portate istantanee e cariche di materia prima identiche a quelle finali.  Nota 1 Limiti riferiti ai metalli nella fase solida e nella fase gassosa											<i>Legale rappresentante firma digitale</i>			

## **Prescrizioni:**

- 1) Il Gestore dovrà attuare il monitoraggio in continuo dei parametri critici di processo al fine di garantire la stabilità dello stesso, ed almeno di temperatura, alimentazione di combustibile e flusso d'aria;
- 2) I Camini E2, E3, ed E4 non potranno in alcun modo essere avviati prima della conclusione dei lavori di installazione dei rispettivi sistemi di abbattimento, che andrà opportunamente comunicata all'A.C. ed all'ARTA per eventuali verifiche. Tale documentazione dovrà contenere almeno le schede tecniche dei sistemi di abbattimento effettivamente installati che ne dimostri l'idoneità e la documentazione aggiornata relativa alla progettazione esecutiva;
- 3) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il Gestore dovrà dotare tutti i filtri a maniche/filtri a lana di vetro di misuratori di pressione differenziale, dotati di sistemi di allerta/allarmi visivi e sonori, allocati in aree presidiate da addetti formati all'intervento, in grado di segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti;
- 4) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", gli sfiati dei serbatoi contenenti resina (soluzione fenolo/formaldeide) ed ammoniacca dovranno essere dotati di sistema di abbattimento. Gli sfiati saranno convogliati in serbatoi di circa 500lt cadauno di acqua, per abbattere eventuali fuoriuscite di vapori;
- 5) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il Gestore dovrà implementare una procedura operativa, con registro delle verifiche e dei ripristini, che garantisca sempre la presenza di un idoneo battente di acqua nei serbatoio di cui al precedente p.to 4. Tale procedura dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione da parte dell'AC e di ARTA Abruzzo;
- 6) Occorre adottare i necessari accorgimenti per minimizzare le emissioni diffuse prodotte in fase di carico della tramoggia del forno, posta all'esterno. Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il Gestore dovrà relazionare sugli accorgimenti adottati;
- 7) In fase di Verifica di Ottemperanza, e comunque prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il gestore dovrà provvedere all'aggiornamento dello studio di ricaduta disposto al p.to 2 del giudizio CCR-VIA 3220 del 31/07/2020. L'altezza dei punti di emissione nella fase a regime sarà stabilita definitivamente a seguito di aggiornamento dello studio di ricaduta degli inquinanti, previa valutazione di ARTA ed esito positivo di verifica di ottemperanza alla prescrizione del Giudizio del CCRVIA.
- 8) In caso di emissioni odorogene, l'Azienda dovrà effettuare campagne annuali di monitoraggio della qualità dell'aria presentando al Distretto ARTA di Teramo un'apposita proposta di monitoraggio.

## **Indicazioni su campionabilità ed accesso in sicurezza dei punti di emissione:**

Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, il Gestore deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso), o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale), per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo, coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

#### **Indicazione su caratteristiche dei punti di prelievo:**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontrino l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

**ART. 10**  
**APPROVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI**

Planimetrie di riferimento:

Elaborato "D1. Rete idrica totale", datato 25/08/2020 ed acquisito in atti al prot. n. RA/251232 del 25/08/2020 - **Allegato 6 al presente Provvedimento.**

Elaborato "D3. Bilancio Acqua" del 20/10/2020, acquisito in atti al prot. n. RA/310210 del 23/10/2020, - **Allegato 7 al presente Provvedimento.**

In tabella seguente sono riassunte, per tipologia di utilizzo, le modalità di approvvigionamento idrico dell'impianto.

Fonte	Volume acqua totale annuo (stima per 328 gg/anno)				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m <sup>3</sup> )	Altri usi (m <sup>3</sup> )	Acque industriali		Acqua uso domestico (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )			Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Consorzio Bonifica Nord	35952 (consumo massimo 71000) di cui 30284 persa per evaporazione		//	antincendio (vasca 160 mc)	109,6	//	//
Acquedotto Ruzzo Reti	//	//	1580	//	//	//	4.8 (0.2 per addetto)

**Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi**

L'acqua di rete proveniente dal Consorzio di Bonifica sarà sottoposta ad addolcimento con impianto di osmosi inversa per circa il 30%, in modo da poter essere utilizzata nel raffreddamento del fibratore.

La quota non addolcita sarà utilizzata nella camera di ricezione sul tamburo, con la doppia utilità di raffreddarlo e pulirlo, e per la preparazione del legante: in un primo stadio per la miscelazione dei prodotti e successivamente per la diluizione prima dell'utilizzo; in un secondo stadio, durante l'applicazione di acqua vaporizzata nel fibratore, per coadiuvare l'immissione del legante.

L'acqua utilizzata per il raffreddamento della fornace e dei macchinari costituenti la camera di formazione sarà in sistema chiuso senza reintegro.

L'acqua derivante dalla camera di ricezione, in quanto residua dalla spruzzatura, e dal raffreddamento del fibratore, unitamente all'acqua derivante dalla pulizia dello stabilimento sarà accumulata come acqua "di processo" e riutilizzata per:

- Diluizione del legante prima dell'immissione nella fibratrice;
- Preparazione e miscelazione del legante: sarà effettuata a volte, compatibilmente con la tipologia di prodotto.
- eventuale pulizia della camera di formazione e delle tubazioni

Questa acqua "di processo", previa filtrazione ed eventuali ulteriori idonei trattamenti, sarà accumulata in una vasca fuori terra coperta della capacità di 160 mc e riutilizzata in ricircolo per gli stessi usi.

Tutta l'acqua approvvigionata e non evaporata è riutilizzata, quindi non sono previsti scarichi di acqua di processo e neppure lo smaltimento della stessa come rifiuto (viene riutilizzata completamente).

L'acqua di scarico derivante dall'impianto di osmosi sarà gestita come rifiuto.

### Trattamento acque meteoriche

Il Gestore ha dichiarato che i piazzali non sono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose per cui ritiene di non essere soggetta all'obbligo di separazione e trattamento.

### Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
D1	//	fognatura pubblica	13°53'15.2" E 42°36'48.3" N	nessuno

### Scarichi acque meteoriche

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m <sup>2</sup>	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Piazzali esterni e pluviali	S2	13°53'08" E 42°36'47" N	17000	Fognatura pubblica acque bianche	Solidi sospesi	Nessuna

### Acque di raffreddamento

Provenienza	Quantità (m3)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti
Raffreddamento fibratrice	portata max 1.2 mc/h	ricircolo in sistema chiuso	nessuno	nessuna	nessuno
Raffreddamento della fornace e dei macchinari costituenti la camera di formazione	120 mc/h	in sistema chiuso	nessuno	nessuna	nessuno

### Prescrizioni:

- 1) Il Gestore dovrà accumulare le acque di concentrato dell'osmosi inversa e gestirle come rifiuto.
- 2) L'acqua di processo è interamente riutilizzata nel ciclo produttivo, quindi non sono autorizzati scarichi di acqua di processo.
- 3) Le aree di carico e scarico della resina e dei fusti/cisternette di materie prime dovranno essere coperte, cordolate e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- 4) Qualora si effettui movimentazione, carico, scarico e deposito, anche momentaneo, di materie prime/rifiuti in aree esterne scoperte, occorre realizzare per tali aree un sistema di separazione, raccolta (vasca di prima pioggia) e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, in linea con la L.R. 31/10. L'eventuale scarico deve essere preventivamente autorizzato.
- 5) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il Gestore dovrà installare contatori in numero sufficiente per contabilizzare tutte le voci del bilancio idrico

- 6) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il Gestore dovrà dare evidenza all'AC e ad ARTA Abruzzo del possesso dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia come riportato in tab. D.2.4 dell'ETD datato 28/06/2021 ed acquisito in atti al prot. n. RA/271162 del 30/06/2021. In assenza di tale titolo autorizzativo, il Gestore dovrà presentare il progetto di gestione delle acque di prima pioggia conforme alla L.R. 31/10.
- 7) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il Gestore dovrà individuare ed implementare nel proprio SGA, modalità certe e oggettive per stabilire quando l'acqua è idonea al riutilizzo e quando invece non lo è, e deve pertanto essere gestita come rifiuto. Tali procedure/istruzioni operative dovranno essere documentate, in modo da poterne acquisire evidenza in fase di controllo, e le evidenze (rapporti di prova) dovranno essere allegate al Report annuale.

## **ART. 11**

### **RIFIUTI**

Planimetria di riferimento: Elaborato "G1 - Rifiuti", acquisito in atti al prot. n. RA/251236 del 25/08/2020 - **Allegato 8 al presente Provvedimento.**

L'azienda detiene i propri rifiuti in deposito temporaneo, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) e all'art. 185 bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii

Il criterio adottato, ai sensi dell'art. 185 bis c. 2 lettera b) del D. Lgs. 152/06, è quello temporale

Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti saranno all'interno dello stabilimento, compresi eventuali cassoni scarrabili, come da layout allegato.

Gli imballaggi saranno suddivisi per tipologia, in particolare gli IBC e fusti contaminati da sostanze pericolose saranno posti in aree coperte e mantenuti su bacini di contenimento impermeabilizzati.

#### **Prescrizioni:**

- 1) Prima dell'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il Gestore deve fornire la documentazione relativa alla qualifica del materiale di risulta come sottoprodotti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In mancanza di tale documentazione, il materiale di risulta non potrà in alcun modo essere reimmesso nel processo, ovvero in fornace e/o nella camera di formazione.
- 2) Ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati in tabella seguente, il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Distretto Provinciale ARTA le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto, modalità di deposito e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione delle aree di deposito del rifiuto.
- 3) I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
- 4) I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- 5) I contenitori destinati a contenere rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
- 6) Il deposito dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).

- 7) Nello specifico per i rifiuti pericolosi, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore;
- 8) Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
- 9) La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
- 10) Le aree di deposito temporanee devono essere identificate con apposita segnaletica riportante il relativo codice EER.
- 11) Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti), gli obblighi di comunicazione nonché ogni altra pertinente disposizione di cui al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ovvero a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei rifiuti di cui agli art.188, 188 bis, 188 ter, pertinenti con il tipo di attività svolta.

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di deposito.

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta (Stima)		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
150102	Imballaggi in plastica	Confezionamento	Solido non pulv.	n.d.		R1	Area interna allo stabilimento	Recupero
150103	Imballaggi in legno	Confezionamento	Solido non pulv.	n.d.		R1	Area interna allo stabilimento	Recupero
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Preparazione Binder	Solido non pulv.	150	mc	R2	Area interna allo stabilimento	Recupero
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Impianto di osmosi	Solido non pulv.	n.d.	kg	RD	Area interna allo stabilimento	Smaltimento
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Manutenzione impianti	Liquido	n.d.	kg	RD	Area interna allo stabilimento	Recupero
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Impianto di osmosi	liquido	n.d.	kg	5668	Cisterne da 1 mc Area interna allo stabilimento	Recupero

## **ART. 12**

### **STATO DEL SITO**

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda in riferimento all'esclusione dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento. Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. Le prescrizioni di seguito elencate forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo, fermo restando che si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti.

#### **Prescrizioni:**

- 1) I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
- 2) Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
- 3) Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei silo e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
- 4) Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
- 5) L'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
- 6) Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
- 7) L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
- 8) Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.
- 9) In caso di superamento o di potenziale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) riportate nelle Tabelle 1 e 2, di cui all'Allegato 5, al Titolo V della Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i., si ribadiscono gli obblighi del Gestore in merito all'attuazione, nei tempi e con le modalità previste nel richiamato D.Lgs 152/06 e s.m.i, delle necessarie misure di prevenzione per impedire o minimizzare il danno sanitario e ambientale, ed alla immediata comunicazione a tutti gli enti competenti delle procedure di bonifica, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 del D.Lgs .152/06 s.m.i, medesimo, e si dispone, altresì, di notiziare in merito anche l'AC.

## **ART. 13**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, dall'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/232044 del 01/06/2021).

## 1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	Portata, temperatura, velocità	X	X	UNI 10169:2001	Bimestrale (nota1)	Rapporti di prova analitici
	Polveri	X	X	UNI 10169:2001		
	Ossidi di azoto come NOx	X	X	UNI EN 14792:2017		
	Ossidi di zolfo come SOx	X	X	UNI EN 14792:2017		
	Acido Cloridrico HCl		X	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/2000 All 2		
	Acido Fluoridrico HF		X	DM 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/2000 All 2		
	Acido Solfidrico H2S		X	UNI 11574:2015		
	TOC	X	X	UNI EN 12619:2013		
	Metalli tab A1 classe I (Cd e i suoi composti)		X	UNI EN 14385:2004		
	Metalli tab A1 classe II (As+ Co+ CrVI+ Ni)		X	UNI EN 14385:2004		
	Metalli tab B classe II (Se+Ni )		X	UNI EN 14385:2004		
Metalli tab B classe III (Sb + Pb+ CrIII + Mn + Cu + V + Sn)		X	UNI EN 14385:2004			

	$\Sigma$ (As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI)		X	UNI EN 14385:2004 + calcolo		
	$\Sigma$ (As, Co, Ni, Cd, Se, CrVI, Sb, Pb, CrIII, Cu, Mn, V, Sn)		X	UNI EN 14385:2004 + calcolo		
	CO	X	X	UNI EN 15058:2017		
E2	Portata, temperatura, velocità		X	UNI 10169:2001	trimestrale	Registro vidimato come da DGR 517/07
	Particolato totale		X	UNI 10169:2001		
	Fenolo		X	NIOSH 3502		
	Formaldeide		X	P.A.13.45 Rev 00 + NIOSH 2016:2003		
	Ammoniaca		X	M.U. 632: 84		
	Composti organici volatili totali come C		X	UNI EN ISO 13199:2013		
	Ossidi di azoto come NOx		X	UNI EN 14792:2017		
	CO		X	UNI EN 15058:2017		
	Ammine		X	NIOSH 2010:1994		
E3	Portata, temperatura, velocità		X	UNI 10169:2001	trimestrale	Registro vidimato come da DGR 517/07
	Particolato totale		X	UNI 10169:2001		
	Composti organici volatili totali come C		X	UNI EN ISO 13199:2013		
	Fenolo		X	NIOSH 3502		
	Formaldeide		X	P.A.13.45 Rev 00 + NIOSH 2016:2003		
	Ammoniaca		X	M.U. 632: 84		

E4	Portata, temperatura, velocità		X	UNI 10169:2001	semestrale	Registro vidimato come da DGR 517/07
	Polveri		X	UNI 10169:2001		

nota 1 : il campionamento discontinuo nella fase intermedia verrà effettuato durante il raggiungimento del "regime" di 3 ton/h, per ogni mix diverso di materie prime oggetto di prova di produzione e comunque bimestralmente. Nella fase a regime di tutto l'impianto in produzione il campionamento discontinuo è proposto trimestrale.

<b>L.1.2 Sistemi di trattamento fumi</b>					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2	Post combustore	valvole di inversione materiale isolante bruciatori	Controllo tenuta valvole di inversione, controllo materiale isolante, regolazione strumentazione e bruciatori	Secondo istruzioni fornitore	Registro vidimato come da DGR 517/07
E3	Abbattimento ad umido	Ugelli- Ogni 2-3 settimane	intasamento ugelli	Ogni 2-3 settimane	
	Filtri in lana di roccia	filtri - Ogni 2-3 settimane	//	Ogni 2-3 settimane	
E4	Filtri a manica	maniche - quando necessario	intasamento maniche	cambio maniche	

<b>L. 1.3 Emissioni diffuse</b>					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ED 1	Stoccaggio Materie prime (al coperto)	polveri	visivo	giornaliero	//
ED 2	Alimentazione fornace	polveri	visivo nebulizzazione con acqua in caso di vento o siccità	giornaliero	//

## 2. Emissioni in Acqua

<b>L.2.1 Monitoraggio Inquinanti</b>				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 - domestico	Non soggetto a controllo			
S2- meteorico	Non soggetto a controllo			

<b>L. 2.2 Sistemi di depurazione</b>						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
NON APPLICABILE						

## 3. Rumore

<b>L.3.1 Rilevi fonometrici esterni</b>					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Su tutti i punti di misura di cui:					
Rec 5	0,5	-	dB(A)	post operam; in seguito, ogni tre anni	Relazione tecnica da tecnico competente

#### 4. Rifiuti

<b>L.4.1 Controllo rifiuti prodotti</b>					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Confezionamento	150102	Recupero	Analisi merceologica	caratterizzazione in caso di produzione	Rapporto di prova
Confezionamento	150103	Recupero	Analisi merceologica	caratterizzazione in caso di produzione	
Preparazione Binder	150110*	Recupero	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	
Impianto di osmosi	150203	Smaltimento	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	
Manutenzione impianti	130206*	Recupero	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi annuale	
Impianto di osmosi	190906	Recupero	Caratterizzazione chimica	campionamento e analisi quando prodotto	

## 5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1, S2 e S3	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Certificati di analisi
	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	Indice redox	Metodo potenziometrico		
	Metalli: Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco.	UNI EN ISO 17294-2 2005		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2 2002		
	Inquinanti inorganici di cui: Fluoruri Solfati Nitriti Boro	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037 APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003 UNI EN ISO 17294-2 2005		
	Composti organici aromatici: Benzene, Etilbenzene , Stirene, Toluene, Xilene	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	Annuale	Certificati di analisi

Verrà inviata entro il 31/07/2021 la comunicazione ai sensi del Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 per i risultati analitici sul piezometro S2. Saranno poi resi noti anche a questo Ente gli eventuali riscontri con gli Enti preposti.

## 6. Manutenzione e Calibrazione

<b>L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo</b>					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Analizzatore multi componente per il monitoraggio in continuo di polveri, NOx, SOx, CO, TOC	Da definire in sede di progettazione dello SME nella fase a regime				
Termocoppie fisse	Per le termocoppie fisse per alta temperatura utilizzeremo il tipo B (platinum/platinum	Queste sono già calibrate dal fornitore e almeno una volta ogni tre mesi controlleremo la		Queste sono già calibrate dal fornitore e almeno una volta ogni tre mesi controlleremo la taratura con le termocoppie	//
	rodium), e per temperature inferiori a 1200°C utilizzeremo il tipo K	taratura con le termocoppie manuali		manuali	
Misuratori di flusso	Misuratori di flusso (aria , gas , ossigeno) con orifizio calibrato che misura la pressione in due punti e la temperatura.	I misuratori sono già calibrati dal fornitore e almeno una volta ogni anno controlleremo la taratura con il misurazioni manuali.		I misuratori di temperatura sono già calibrati dal fornitore e almeno una volta ogni tre mesi controlleremo la taratura con le termocoppie manuali.  I misuratori di pressione sono già calibrati dal fornitore e almeno una volta ogni anno controlleremo la taratura con il misurazioni manuali.	//

Misuratori di flusso	Misuratori di flusso (aria , gas , ossigeno) termomassic	Sono strumenti elettronici che vengono forniti già calibrati e solo in caso di anomalie verrà richiesto l'intervento esterno di una ditta apposita per una nuova taratura.		Sono strumenti elettronici che vengono forniti già calibrati e solo in caso di anomalie verrà richiesto l'intervento esterno di una ditta apposita per una nuova taratura.	//
----------------------	--	--	--	--	----

#### L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Camera di formazione	Cambio pannelli filtranti	Ogni 2-3 settimane	Registro manutenzione da parte del capoturno
Fornace e linea fumi	Pulizia uscita fornace e linea fumi compreso recuperatore	Ogni 2-3 settimane	Registro manutenzione da parte del capoturno
Post Combustore della stufa di polimerizzazione	Controllo tenuta valvole di inversione, controllo materiale isolante, regolazione strumentazione e bruciatori	Secondo istruzioni fornitore	Registro manutenzione da parte del capoturno
Stufa di polimerizzazione	Pulizia nastro trasportatore interno	Ogni 2-3 settimane se necessario	

**ART. 14**  
**CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE**

**Prescrizioni:**

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

**ART. 15**  
**GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

**Prescrizioni:**

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

**A) Avvio ed arresto dell'impianto nella "fase a regime o di normale funzionamento"**

**A.1. Avvio di tutta la linea**

- si avvia il nastro trasportatore della stufa di polimerizzazione, poi i bruciatori della stufa di polimerizzazione e quindi la stufa di polimerizzazione viene riscaldata per 3 ore; -
- allo stesso tempo viene accesa la fornace e inizia il riempimento con la carica;
- contemporaneamente si attiva il sistema di postcombustione dei gas di scarico della stufa;
- dopo 3 ore, quando la stufa di polimerizzazione viene riscaldata e la fornace è caricata, tutti gli altri elementi della linea di produzione vengono accesi, incluso il sistema di aspirazione dell'aria della camera di formazione.
- avvio della fibratura e inizio del processo di produzione.

Non sono richiesti dispositivi ausiliari durante l'avvio della linea di produzione. Non ci saranno ulteriori picchi di contaminanti oltre al normale funzionamento. Il tempo di avvio completo della linea di produzione è di 4-5 ore.

**A.2. Fermata completa della linea**

- il processo di fibratura viene interrotto;
- si arrestano tutti i nastri trasportatori sulla linea di produzione;
- tutti i bruciatori della stufa di polimerizzazione vengono spenti e il sistema di postcombustione dei gas di scarico della stufa si arresta dopo 10 minuti;

Allo stesso tempo, tutto il materiale fuso della fornace viene scaricato. Dopodiché la potenza dei bruciatori della fornace diminuisce gradualmente. Dopo aver arrestato tutti i bruciatori, sono necessari 30 minuti per raffreddare la fornace. Il sistema di raffreddamento della fornace successivamente viene spento. Il tempo di arresto completo della linea è di 3 ore. Non sono richiesti dispositivi ausiliari durante l'arresto della linea di produzione. Non ci saranno ulteriori picchi di contaminanti oltre al normale funzionamento.

**B) Marcia controllata per i nuovi punti di emissione**

**B.1. Prescrizioni/Comunicazioni in caso di marcia controllata:**

- 1) In fase di marcia controllata, 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'Azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta competente per territorio, al Dipartimento Provinciale della ASL;
- 2) Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 giorni, l'Azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio. Le date dei suddetti

autocontrolli dovranno essere comunicate al Distretto ARTA di Teramo con un preavviso di almeno 10 giorni;

- 3) Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'Azienda dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- 4) La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio;
- 5) Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto Arta competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione. È di tutta evidenza che i nuovi punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza.

## **C) Emissioni fuggitive**

### **C.1. Fuoriuscite aria calda dalla Camera di formazione**

Possono accadere della perdite di aria calda (80° C) con fibre e goccioline di legante dalla camera di formazione. Ciò è dovuto alla insufficiente aspirazione nella sezione di formatura. Per evitare ciò, è necessario aumentare la velocità di rotazione della ventola di aspirazione o abbassare la velocità di rotazione del tamburo di ricezione delle fibre. Se la potenza massima della ventola non è sufficiente, è necessario arrestare la linea e sostituire i pannelli sul filtro in fibra che sono evidentemente troppo intasati.

Gli operatori di linea possono rilevare visivamente questa perdita o utilizzare telecamere di videosorveglianza.

### **C.2. Perdita di fumi dalla fornace e dal condotto dei fumi**

Se il tiraggio del camino non è sufficiente e ci sono parti adiacenti nella linea di scarico dei fumi non collegate saldamente tra loro, allora una parte dei fumi può fuoriuscire e penetrare nei locali della fabbrica o all'esterno. Gli operatori di linea possono rilevare visivamente questa perdita o utilizzare telecamere di videosorveglianza. In questo caso, è necessario aumentare la potenza della ventola di espulsione e cercare di eliminare tutte le possibili perdite nella linea di condotta dei fumi.

### **C.3. Perdita di acqua di raffreddamento e perdita di acqua di scarico nella zona della fornace**

Per raccogliere questa acqua, viene creato un canale di raccolta sul pavimento attorno all'intera area del forno. Tutta l'acqua fuoriuscita vi penetra, viene filtrata meccanicamente e quindi reimpressa nel sistema idrico.

### **C.4. Ulteriori prescrizioni/comunicazioni in materia di emissioni fuggitive**

- 1) L'azienda deve predisporre un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione delle perdite e alla loro eliminazione. Il piano e tutte le azioni poste in essere devono essere contenuti nei report annuali

## **D) Malfunzionamenti ed emergenze**

### **D.1. Impianto di miscelazione e stoccaggio del legante**

L'area del capannone in cui viene preparato il legante e l'area di deposito giornaliero del legante sono pavimentati con muretti di contenimento in modo tale che eventuali fuoriuscite vengano

convogliate in un pozzetto impermeabile dal quale verranno poi recuperate e smaltite come da normativa vigente. Inoltre, ogni serbatoio è posizionato all'interno di una vasca in cemento che possa contenere lo stesso volume del serbatoio stesso, in modo tale che se il serbatoio perde o collassa, tutto il liquido pericoloso rimarrà nel bacino stesso.

Videocamere sono installate per monitorare l'impianto di legante e l'area di deposito giornaliero del legante.

#### **D.2. Perdita di resina fenolo-formaldeide da serbatoi di stoccaggio**

In caso di violazione delle regole operative, la resina fenol-formaldeide potrebbe fuoriuscire. Tutta la resina rimarrà nel bacino di contenimento, ma ci sarà una grande superficie per l'evaporazione della resina. La concentrazione di formaldeide in quest'area può aumentare localmente. Per eliminare il pericolo è necessario coprire la superficie libera con una pellicola di plastica protettiva il più presto possibile, quindi adottare misure per rimuovere questa contaminazione.

#### **D.3. Interruzione di fornitura del gas metano**

In caso di arresto della fornitura del gas, tutti i bruciatori si spengono automaticamente: i bruciatori della fornace e del feeder, i bruciatori della stufa ed i bruciatori di pulizia dei fumi della stufa. Quando il bruciatore per la pulizia dei fumi si arresta, il post-combustore dei fumi della stufa smette di funzionare. Poiché la stufa di polimerizzazione rimarrà calda per un po' di tempo e il tappeto di fibre non polimerizzate sarà all'interno, c'è il rischio di emissione di fumo. Ciò persisterà fino a quando tutto il tappeto di fibra non verrà asportato dalla stufa.

Quando l'alimentazione di gas viene interrotta, l'operatore deve quindi rimuovere il tappeto di fibre dalla stufa di polimerizzazione il prima possibile. Questa operazione potrebbe richiedere 10-15 minuti. A causa dell'arresto della fornace e dei bruciatori del feeder, sarà necessario arrestare la fibratura ed effettuare lo scarico di emergenza di tutto il materiale fuso dalla fornace. Inoltre, non ci saranno ulteriori emissioni nell'atmosfera ad eccezione del vapore acqueo puro.

#### **D.4. Interruzione di corrente di elettrica**

Un'interruzione di corrente può essere molto breve o molto lunga. In caso di mancanza di corrente, tutti i ventilatori si spengono, compresi quelli che forniscono aria di combustione per i bruciatori, nonché tutti i nastri trasportatori sulla linea. Tutti i bruciatori si arrestano automaticamente: bruciatori della fornace e del feeder, bruciatori della stufa e del post combustore per la pulizia dei fumi. Quando il bruciatore per la pulizia dei fumi si arresta, il post-combustore dei fumi della stufa di polimerizzazione smette di funzionare. Poiché la stufa rimarrà calda per un po' di tempo e il tappeto di fibre non polimerizzate sarà all'interno, c'è il rischio di emissione di fumo. Se l'alimentazione di energia viene ripristinata rapidamente, l'operatore deve accendere rapidamente tutti i bruciatori della stufa e del post combustore e riprendere il normale funzionamento della stufa. Il rischio di espulsione di fumi non trattati è molto ridotto, poiché il sistema di pulizia dei fumi rimarrà caldo anche senza il bruciatore in funzione.

Al contrario anche dopo una breve interruzione di corrente, tutti i bruciatori nella fornace e nel feeder si spengono, quindi il fibratore deve essere fermato e tutto il materiale fuso deve essere scaricato dalla fornace. Inoltre, non ci saranno ulteriori emissioni nell'atmosfera ad eccezione del vapore acqueo puro. In caso di interruzione prolungata dell'alimentazione di corrente elettrica, tutte le azioni e le relative emissioni saranno identiche a quelle previste per l'arresto di fornitura del gas.

#### **D.5. Prescrizioni/Comunicazioni in caso di malfunzionamento:**

1) Comunicazione senza ritardo e, comunque, entro 8 (otto) ore dall'evento, al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere

- riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo;
  - 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue, con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
  - 4) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

#### **E) Arresto definitivo dell'impianto**

In caso di arresto impianto l'azienda effettuerà le comunicazioni e gli interventi necessari come da normativa vigente.

#### **E.1. Prescrizioni/Comunicazioni in caso di cessazione dell'attività:**

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
  - Autorità Competente per l'A.I.A.;
  - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
  - Comune territorialmente competente;
  - Arta Distretto provinciale competente;
  - ASL territorialmente competente;
  - Provincia territorialmente competente.

### **ART. 16**

#### **D.Lgs. 105/2015**

Documento di riferimento: Elaborato "C3 - Relazione sulle modalità tecniche e gestionali con cui si tengono sotto controlli i quantitativi", acquisito in atti al prot. n. RA/ 0254171 del 31/08/2020 - **Allegato 9 al presente Provvedimento.**

#### **Prescrizioni:**

- 1) Il Gestore dovrà implementare un sistema informatizzato atto a contabilizzare in tempo reale i quantitativi di sostanze/miscele pericolose detenute in stabilimento e a garantire che essi siano inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/2015, applicando, altresì, la regola della sommatoria. Tale sistema dovrà essere operativo contestualmente all'avvio dell'impianto;
- 2) Nel Report annuale l'Azienda indicherà i massimi quantitativi istantanei di sostanze soggette al D.Lgs. 105/2015 detenuti nell'anno precedente.

## **ART. 17**

### **RUMORE**

#### **Prescrizioni:**

- 1) Al fine di contenere le emissioni sonore, le attività dovranno essere svolte mantenendo costantemente chiusi portoni e finestre del capannone.
- 2) Entro 3 mesi dall'avvio della "fase a regime o di normale funzionamento", il Gestore dovrà trasmettere, all'AC e ad ARTA Abruzzo, gli esiti del collaudo acustico di cui alla L.R. 23/2007 e, contemporaneamente, avviare presso il competente Servizio Valutazioni Ambientali le procedure di verifica di ottemperanza al Giudizio CCR-VIA n. 3220 del 31/0/2021.
- 3) In caso di futura approvazione di un piano di zonizzazione acustica comunale, ai sensi dell'art.8 comma 1 della L.R. n.23/2007, il Gestore dovrà comunicare le proprie emissioni verificandone la conformità ai valori limite che verranno assegnate alle zone limitrofe, in particolare quelle esterne all'area industriale, eventualmente sottoposte a tutela.

## **ART. 18**

### **REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI**

#### **Prescrizioni:**

- 4) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- 5) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
  - l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
  - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
  - l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
  - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dal Gestore.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
					SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<b>MATRICE</b>	Sigla									
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>										
<b>SCARICHI IDRICI</b>										
<b>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</b>										
<b>RIFIUTI (indicare EER)</b>										
<b>EMISSIONI SONORE</b>										
<b>PIEZOMETRI</b>										
<b>ALTRO (indicare)</b>										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
<b>CONSUMI SPECIFICI</b>							
<b>FATTORI DI EMISSIONE</b>							
<b>ALTRI (INDICARE)</b>							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

## **ART. 19**

### **PIANO DEI CONTROLLI ARTA**

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre, ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

### Acque Sotterranee

Controllo effettuato su un piezometro di monte e uno di valle Campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
Metalli di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Inquinanti inorganici di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Composti organici aromatici di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Alifatici clorurati cancerogeni e non di cui alla Tab. 2 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006
Idrocarburi totali

### Emissioni in atmosfera

Campionamento ed analisi emissione camino E1
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O2
Polveri
NOx
CO
TOC
HCl
HF
H2S
Metalli (Cd, As, Co, CrVI, Ni, Sb, Pb, CrIII, Mn, Cu)

Campionamento ed analisi emissione camino E2
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O2
Polveri
NOx
CO
TOC
Fenolo
Formaldeide
NH3

#### **ART. 20**

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

#### **ART. 21**

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

#### **ART. 22**

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

#### **ART. 23**

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

#### **ART. 24**

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 – Politica Energetica e Risorse del Territorio del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

#### **ART. 25**

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

#### **ART. 26**

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

ALLEGATI:

**Allegato 1** - parere ARTA prot. n. 26222/2021, in atti al prot. n. RA/221292 del 25/05/2021;

**Allegato 2** -parere ARTA prot. n. 31571/2021, in atti al prot. n. RA/263704 del 24/06/2021;

**Allegato 3** - parere conclusivo ARTA prot. n. 37642/2021, in atti al prot. n. 312949/21 del 27/07/2021;

**Allegato 4** - Elaborato B1: Pianta Generale Impianto di Produzione di Lana di Roccia”, in atti al prot. n. RA/439863 del 10/12/2020:

**Allegato 5** - Elaborato “*EMISSIONI (FUMI)*”, in atti al prot. n. RA/232044 del 01/06/2021;

**Allegato 6** - Elaborato “D1. *Rete idrica totale*”, in atti al prot. n. RA/251232 del 25/08/2020;

**Allegato 7** - Elaborato “D3. Bilancio Acqua”, in atti al prot. n. RA/310210 del 23/10/2020,;

**Allegato 8** - Elaborato “G1 - *Rifiuti*”, in atti al prot. n. RA/251236 del 25/08/2020;

**Allegato 9** - Elaborato “C3 - *Relazione sulle modalità tecniche e gestionali con cui si tengono sotto controlli i quantitativi*”, in atti al prot. n. RA/ 0254171 del 31/08/2020 .

---

**L'ISTRUTTORE**

**Ing. Claudio TONTODONATI**  
*(firmato elettronicamente)*

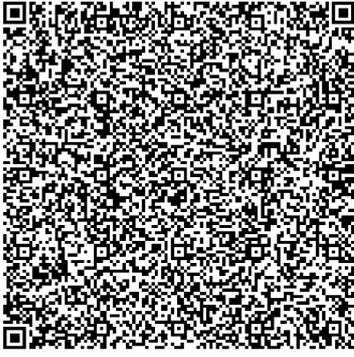
**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**Dott. Vincenzo COLONNA**  
*(firmato elettronicamente)*

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

**Ing. Salvatore CORROPPOLO**  
*(firmato digitalmente)*

# Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



**TIPO CONTRASSEGNO** QR Code

**IMPRONTA DOC** 6C2F5325086724D188DA6A6EC6116F3197C039A7D710B4B2ADF0F30A147FC216

## Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppolo

## Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE

Dipartimento DPC025/283

Data determinaData determina 30/08/2021

Progressivo 10414/21

## Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

**URL** <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

**IDENTIFICATIVO** RARNI2H-69048

**PASSWORD** BLMoT

**DATA SCADENZA** 30-08-2022

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

